

Alzati, Signore, verso il luogo del tuo riposo, tu e l'arca della tua potenza
(Salmo 132, 8)

Rete diocesana di
preghiera per le vocazioni

TRACCIA DI PREGHIERA - DICEMBRE 2021

Preghiamo perché tutte le persone siano chiamate alla vita buona del Vangelo. Ogni vita umana, dal suo concepimento al suo termine, venga rispettata e difesa dalla società.

COSTRUISCI L'ARCA = PREPARA LA PREGHIERA

Cerca un tempo e un luogo stabilito per la preghiera. Possibilmente, ti suggeriamo che sia costante nel tempo (il tal giorno della settimana oppure del mese, alla tale ora). Prepara tutto ciò che ti occorrerà e ti aiuterà a pregare (la Bibbia, i canti, il rosario...). Cura di pregare con tutta la tua persona, anche con il corpo. Trova una posizione comoda, ma vigilante. Con calma e pazienza, cerca per quanto ti è possibile, di eliminare tutte le possibili distrazioni, riconducendo alla preghiera i tuoi pensieri e le tue emozioni. Invoca lo Spirito santo. Ti suggeriamo di usare la preghiera Adsumus, proposta per il Sinodo.

***Siamo qui dinanzi a te, Spirito Santo:
siamo tutti riuniti nel tuo nome.***

***Vieni a noi,
assistici,***

scendi nei nostri cuori.

***Insegnaci tu ciò che dobbiamo fare,
mostraci tu il cammino da seguire tutti insieme.***

***Non permettere che da noi peccatori sia lesa la giustizia,
non ci faccia sviare l'ignoranza,
non ci renda parziali l'umana simpatia,
perché siamo una sola cosa in te
e in nulla ci discostiamo dalla verità.***

***Lo chiediamo a Te,
che agisci in tutti i tempi e in tutti i luoghi,
in comunione con il Padre e con il Figlio,
per tutti i secoli dei secoli. Amen***

L'ARCA

OLTRE IL VELO = ENTRA NELLA PREGHIERA

Fai bene e con calma il Segno della Croce. Pacificata la nostra mente, lasciata ogni preoccupazione al di fuori del velo e sintonizzato il nostro cuore col Cuore del Padre, concentriamo la nostra preghiera presentando al Signore l'intenzione per la quale ci uniamo, come rete diocesana.

Perché tutte le persone siano chiamate alla vita buona del Vangelo.

Ogni vita umana, dal suo concepimento al suo termine, venga rispettata e difesa dalla società. (Intenzione data dal Servizio diocesano di PGV)

NEL SANTO DEI SANTI = ASCOLTA LA VOCE DEL SIGNORE

Lascia parlare il Signore. Apri la Bibbia, leggi e ascolta la Parola di Dio: Vangelo secondo Luca 2, 1-14: "Ecco, vi annuncio una grande gioia".



Giambattista Tiepolo
Natività
1732-1733
Basilica di San Marco (VE)

PRESSO L'ARCA, TRA I DUE CHERUBINI = INTERCESSIONE

Rileggo il brano e ripeto ad alta voce una frase che mi ha colpito (risonanze). Oppure recito un salmo a mia scelta. Oppure recito il Santo Rosario o una parte di esso. Oppure recito la Coroncina della Divina Misericordia. MA sempre avendo nel cuore e nella mente l'intenzione comune di preghiera, intercedendo presso Dio, perché faccia crescere la chiamata alla santità e la risposta generosa dei suoi figli, attraverso una promozione vera e giusta della vita umana.

La festa della vita

Parto da questa constatazione di fatto: noi salveremo sempre più facilmente la vita delle creature più piccole, dei bimbi fin dal seno materno, se svilupperemo la globalità della festa della vita. La difesa della vita contiene in sé la festa della vita. Soprattutto gli adolescenti e i giovani avvertono quando l'incontro con Dio è festa, è gioia, è simpatività di vita. La salvezza della vita nel seno materno diventerà sempre più possibile nella misura che tutti gli uomini avranno il canto della vita, l'entusiasmo della vita. E allora parto proprio dalla funzione, dalla missione, dalla bellezza della vita dei nostri portatori di handicap. Mi viene in mente la parola di Geremia al capitolo 30: in un fascio di luce profetico descrive come sarà il futuro popolo di Dio, che così risponderà all'amore di Dio. Cammineranno sulla via piana, dice il profeta, e tra di loro ci saranno lo zoppo, il cieco, la donna incinta e la partoriente. Sono quattro espressioni della debolezza dell'essere umano. Geremia ci fa capire come, quanto più è debole l'essere umano, tanto più il suo ruolo è fondamentale. E sottolinea che lo zoppo, il cieco, la donna incinta e la partoriente cammineranno in mezzo al suo popolo. Questo significa che il passo del popolo di Dio è segnato proprio da queste categorie di persone più deboli.

Quando si parla della donna incinta – mi rifaccio a Isaia 54, 1 – non si intende soltanto la donna che porta in grembo il bambino, ma anche la donna che rigenera nell'amore il bambino. La procreazione biologica, infatti, è soltanto l'inizio dell'esistenza, che continua a generarsi. Si diventa veramente padre e madre nella misura che si rigenera nell'amore. Questo lo constato tutti i giorni nelle duecentosessantacinque Case Famiglia che abbiamo attualmente nella Comunità Papa Giovanni XXIII, caratterizzate dalla presenza di figure genitoriali stabili e continuative, dove, accanto ai figli naturali, crescono i figli rigenerati nell'amore. In ogni stato di vita si può e si deve esercitare la paternità e la maternità. Sia nello stato coniugale che nello stato verginale e in quello di singoli. La vita diventa veramente tale quando viene rigenerata ogni giorno. Il legame fisiologico è fragile, ma il legame spirituale e soprannaturale diventa una fortezza. Quanto più crescerà la conoscenza del dono della vita, e lo rispetteremo e lo vivremo, tanto più salveremo i bambini fin dal concepimento. L'annuncio della giustizia deve essere trasformato in atti di giustizia, altrimenti questo annuncio diventa fragile, e a volte diventa irrisione. [...] Se io dormo tranquillamente nel mio letto, nella mia stanza, nella mia camera, e il mio fratello non ha dove posare il capo, come faccio a dormire in tranquillità? C'è un vuoto d'amore. Certe cose si capiscono solo se si ama, e allora perché non mi devo muovere per i miei fratelli e non devo correre da loro? Il Signore ci ha costituiti come popolo, e un popolo che lascia indietro qualcuno dei suoi membri non è un popolo, ma un'accozzaglia di gente!

NEL SEGRETO DELL'ARCA = CONTEMPLA I DONI DI DIO

Mi impegno a vivere un gesto concreto di condivisione, che la rete di preghiera mi propone. E' un passo in più, per vivere la preghiera anche fuori di questo tempo.

Un impegno concreto: cerca un'iniziativa o un'associazione che promuovano e difendano la vita.

Sostienile, per quanto ti sia possibile e cerca di coinvolgere anche altre persone, i tuoi conoscenti o i tuoi amici.

CONCLUSIONE

Saluto il Signore e lo ringrazio, con una preghiera spontanea. Termino, come all'inizio, con il Segno della croce. Posso concludere con questo salmo, un canto di lode o di ringraziamento.

DAL SALMO 139 (138) INNO A DIO, CHE TUTTO CONOSCE

*Signore, tu mi scruti e mi conosci,
tu conosci quando mi siedo e quando mi alzo,
intendi da lontano i miei pensieri,
osservi il mio cammino e il mio riposo,
ti sono note tutte le mie vie.
Dove andare lontano dal tuo spirito?
Dove fuggire dalla tua presenza?
Se prendo le ali dell'aurora
per abitare all'estremità del mare,
anche là mi guida la tua mano e mi afferra la tua destra.
Sei tu che hai formato i miei reni
e mi hai tessuto nel grembo di mia madre.
Io ti rendo grazie: hai fatto di me una meraviglia stupenda.
Non ti erano nascoste le mie ossa
quando venivo formato nel segreto,
ricamato nelle profondità della terra.
Ancora informi mi hanno visto i tuoi occhi;
erano tutti scritti nel tuo libro i giorni che furono fissati
quando ancora non ne esisteva uno.
Scrutami, o Dio, e conosci il mio cuore,
provami e conosci i miei pensieri;
vedi se percorro una via di dolore
e guidami per una via di eternità.*



**Pastorale
Giovinile
Vocazionale
Ravenna-Cervia**

Per ricevere le tracce: www.giovaniravenna.it/vocazione

Oppure scrivi a: cdv.ravennacervia@gmail.com